

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

57^a SEDUTA

MERCOLEDI' 10 LUGLIO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Sugli episodi di violenza intimidatoria perpetrati ai danni del parroco della Chiesa di S. Cristina a Borgo Nuovo (Palermo) e dell'agrumeto 'Padre Nostro' di Brancaccio)
'Padre Nostro' di Brancaccio)

PRESIDENTE 3

Congedo 3

Disegni di legge

«Norme per il riconoscimento dell'Albergo Diffuso in Sicilia» (230-120-76-152/A).

(Discussione):

PRESIDENTE 4,9

TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle), *presidente della Commissione* 4

LA ROCCA (Movimento Cinque Stelle) 5

GRASSO (Grande Sud) 6

CIRONE (PD) 6

FIorenza (Partito dei Siciliani - MPA) 7

FIGUCCIA (Partito dei Siciliani - MPA) 7

FALCONE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE) 8

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta) 3

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

numero 59 degli onorevoli Zafarana ed altri 11

La seduta è aperta alle ore 16.35

CIANCIO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Sciuto è in congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che é pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per le attività produttive

N. 59 - Notizie sullo stato e sul futuro dell'area fieristica di Messina e del Teatro in Fiera.

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zito Stefano.

(Nella seduta n. 10 dell'8 gennaio 2013, l'Assemblea ha preso atto della precisazione dell'onorevole Zafarana circa il numero dei cofirmatari dell'interrogazione. Con nota prot. n. 10308 del 22 febbraio 2013 il Presidente della regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive).

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Sugli episodi di violenza intimidatoria perpetrati ai danni del parroco della Chiesa di S. Cristina a Borgo Nuovo (PA) e dell'agrumeto 'Padre Nostro' di Brancaccio

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero esprimere la mia solidarietà a Padre Gianni Trumello, parroco della "Chiesa di S. Cristina" di Borgo Nuovo a Palermo, vittima, insieme a due confratelli, lunedì notte, di un gravissimo gesto intimidatorio.

Sono convinto che l'episodio, avvenuto a poche settimane dalla beatificazione di Padre Pino Puglisi, non vada e non possa essere sottovalutato. Per questo motivo, nel corso di una telefonata privata con Don Trumello, ho già avuto modo di manifestare, a tutti i padri passionisti della parrocchia di S. Cristina, la vicinanza, il sostegno e l'affetto del Parlamento siciliano, con l'invito a proseguire nella loro attività pastorale e a non lasciarsi intimorire.

Desidero manifestare piena fiducia nell'operato delle forze dell'ordine, impegnate nelle indagini, con la speranza che si arrivi, il prima possibile, all'identificazione dei vili attentatori.

Il monito è quello, rivolto a tutti noi, di non abbassare la guardia. L'attentato contro Padre Trumello segue, infatti, di qualche giorno, il danneggiamento dell'agrumeto del Centro di Accoglienza "Padre Nostro" di Brancaccio, fondato proprio dal Beato Puglisi.

Tali ignobili gesti intimidatori, compiuti certamente da una sparuta minoranza, sporcano il volto di una intera comunità e, per dirla come Papa Francesco, rubano la speranza alle nuove generazioni.

Discussione del disegno di legge "Norme del riconoscimento dell'Albergo Diffuso in Sicilia"(230-120-76-152/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: discussione del disegno di legge "Norme del riconoscimento dell'Albergo Diffuso in Sicilia" (nn. 230-120-76-152/A).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco assegnato.

In mancanza del relatore, onorevole Assenza, invito il presidente della IV Commissione, onorevole Trizzino, a svolgere la relazione.

TRIZZINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, svolgerò la relazione al disegno di legge coordinato "Disciplina per il riconoscimento dell'albergo diffuso in Sicilia" (nn. 230-120-76-152/A).

Il disegno di legge mira ad introdurre in Sicilia una disciplina che già è presente in altri ordinamenti regionali. L'Albergo Diffuso rappresenta una forma di ricettività innovativa che parte dall'idea di dislocare gli alloggi e le strutture di servizio, quindi le *halls*, i sistemi di ristorazione, nelle abitazioni e negli immobili di un centro storico.

Lo sviluppo orizzontale della struttura ha una duplice valenza: da un lato, garantisce al turista-viaggiatore di immergersi nell'atmosfera autentica della vita dei piccoli borghi, coniugando uno dei più importanti e moderni aspetti del turismo, ossia quello della relazionalità; dall'altro, garantisce la conservazione, la tutela e, soprattutto, la valorizzazione dei centri storici che, come noto, dopo la riforma del 2008, sono entrati a piè pari tra i beni paesaggistici, ai sensi dell'art. 136 del Codice dei Beni culturali, decreto legislativo numero 42.

Il carattere relazionale, unitamente a quello sostenibile – termine più volte richiamato dall'Unione europea - tipico dell'Albergo Diffuso, fa sì che esso si rivolga ad una domanda interessata a soggiornare in un contesto urbano di pregio e a vivere a contatto con i residenti, piuttosto che con gli altri turisti.

Le esperienze delle altre regioni dimostrano che questo modello di ricettività si rivela particolarmente adatto al ripristino di quei borghi storici di interesse artistico che, però, pagano il prezzo di strutture urbanistiche troppo vecchie, quali, ad esempio, il programma di fabbricazione che le hanno, chiaramente, impedito la giusta valorizzazione.

La sostenibilità del progetto, inoltre, si manifesta alla luce di un altro principio, quello del minimo consumo del suolo, infatti, il recupero, la valorizzazione di vecchi edifici, diminuisce il fenomeno delle nuove costruzioni come bacino di ricettività turistica.

Ulteriore aspetto, non meno importante, è la capacità di sviluppare rete, il carattere orizzontale dello sviluppo strutturale, infatti, depone a favore dell'incremento dell'indotto, in altre parole l'Albergo Diffuso ha la capacità di implementare il volume dell'economia che orbita attorno ad esso, si pensi, ad esempio, gli esercizi commerciali che insistono nell'area di interesse dell'albergo stesso.

Da ultimo, e concludo, il riconoscimento giuridico di questa importante figura garantisce alla stessa una migliore e più puntuale destinazione dei fondi strutturali dell'Unione europea legata al potenziamento del turismo siciliano.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione generale.

E' iscritta a parlare l'onorevole La Rocca. Ne ha facoltà.

LA ROCCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi preme dire, innanzitutto, che questo disegno di legge è stato molto partecipato, non solo dal lavoro dei deputati che compongono la IV Commissione, ma è anche un testo realizzato grazie all'Associazione Nazionale degli Alberghi Diffusi, di cui è Presidente Giancarlo Dall'Ara che è il promotore in Italia dell'Albergo Diffuso, infatti, ricordo che l'Albergo Diffuso è una realtà italiana che adesso copiano dall'estero, in Italia esistono già una settantina di alberghi diffusi e anche in Sicilia ne esistono ben cinque.

Alla realizzazione del testo hanno aiutato anche gli attivisti del Movimento Cinque Stelle ed alcuni albergatori, in particolare di Scicli e di Modica, che sono venuti in audizione in IV Commissione, pertanto tenevo a ringraziare e a dire che questo è stato un testo partecipato.

Vorrei sottolineare, inoltre, alcuni punti rilevanti dell'importanza dell'Albergo Diffuso, punti che sono stati già accennati dall'onorevole Trizzino.

Innanzitutto, il contrasto allo spopolamento dei piccoli comuni; posso fare l'esempio di qualche comune del palermitano che mi viene in mente, come Gratteri, Geraci, ma questi comuni si vanno man mano impoverendo perché i giovani non hanno più nessun motivo di rimanere, quindi, è importante creare delle nuove idee, delle nuove forme di imprese che diano l'opportunità ai giovani di non andare via da questi comuni.

Inoltre, tutto questo ha una ricaduta sulle attività commerciali esistenti, quindi, parliamo dei centri commerciali naturali e su questo punto voglio soffermarmi perché noi, Movimento Cinque Stelle, non vogliamo demonizzare i centri commerciali intesi come si intendono oggi, però, sicuramente, prima di costruire, come si sta facendo, vari centri commerciali, che stanno spuntando come funghi, forse sarebbe il caso di venire incontro ai piccoli commercianti e alle realtà già esistenti.

Basta solamente uscire dall'Assemblea Regionale Siciliana e fare un giro in via Vittorio Emanuele, che è una zona con forte vocazione turistica, vi è la Cattedrale, Palazzo Asmundo, il Palazzo Riso, eppure ci sono una serie di attività commerciali chiuse, quindi, è da sottolineare la ricaduta sulle attività commerciali esistenti.

Un altro punto molto importante è quello relativo alla riqualificazione dell'esistente, quindi dire no al consumo del suolo, e con questo vorrei anche ricordare che negli ultimi cinquant'anni in Italia siamo stati in grado di consumare otto metri quadri al secondo, ovvero siamo passati da consumo del suolo del 2,8 per cento del 1956 al 6,9 per cento del 2010 e in Sicilia abbiamo uno dei picchi più alti che è dell'8,5 per cento, tutto ciò per dire che è molto importante riqualificare l'esistente.

In più, in Sicilia si vive un paradosso: abbiamo il settore edilizio in crisi, ma i nostri centri storici stanno crollando. Faccio l'esempio di Palermo, dove ci sono ben 240 edifici pericolanti. Questa iniziativa, dunque, non guarda soltanto al turismo, ma guarda anche alla ripresa del settore edile e, comunque sia, al recupero dei nostri centri storici che stanno praticamente crollando.

Infine, volevo sottolineare l'importanza del *target* turistico al quale ci rivolgiamo. Sappiamo dal sito della Regione che in Sicilia si registrano circa tre milioni di presenze di turisti ad agosto e un picco basso di 300 presenze a gennaio. Questo cosa significa? Che in Sicilia si punta molto sul turismo balneare, diciamo sempre che la Sicilia potrebbe vivere di turismo 365 giorni l'anno, ma dobbiamo dire come.

Sicuramente l'Albergo Diffuso non è la risposta a tutti i problemi di questa criticità, ma ne è un tassello importante perché in questo caso non ci rivolgiamo al turismo di massa, ma al turista-viaggiatore, cioè quel turista che vuole vivere come un abitante del comune, un turista che vuole scoprire quali sono le tradizioni del luogo e questo serve anche alla cittadinanza per scoprire quel concetto di comunità che si sta perdendo. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si è aperta la discussione sul disegno di legge che dovrebbe portare all'approvazione della suddetta legge che è del Paese-albergo. Le mie perplessità rispetto a questa legge, già enunciata con emendamenti che non sono stati accolti in Commissione, ma che vorrei ripresentare, nascono dal fatto che noi approveremo una legge che parla dell'Albergo Diffuso, così come aveva detto poc'anzi il Presidente della Commissione, quando si parla dell'Albergo Diffuso, si parte da una struttura alberghiera che è una struttura orizzontale.

La mia idea, invece, non è solo quella del paese-albergo, così come prevista dal disegno di legge, c'è una sostanziale differenza, a mio avviso, fra il paese-albergo e l'albergo diffuso e ciò sta nell'organizzazione dei servizi e mi spiego: significa mettere a sistema tutte quelle strutture ricettive che sono extra alberghiere, quindi mi riferisco ai *bed and breakfast* o alle case vacanze, tra l'altro, non è prevista, ed era un altro degli emendamenti che non è stato accolto, la gestione comunale. Che cosa significa? L'apertura e la chiusura devono essere regolamentate e nel provvedimento al nostro esame, di ciò, non vi è traccia.

Poi il modello delle botteghe. Quest'ultimo consente di riproporre e di mutuare quelle che sono il percorso della "via del vino", cioè di dare nei piccoli comuni dei servizi che qui, invece, non sono contemplati.

E poi ancora l'ospitalità familiare, laddove ci sia una struttura ricettiva non imprenditoriale, mi riferisco, quindi, ai piccoli borghi, ai piccoli paesi, ci possa essere la famiglia a gestire la struttura ricettiva; oggi il turismo è fatto di domanda ed offerta e dare anche la possibilità ai nuclei familiari di trasformarsi in realtà imprenditoriale.

Ritengo che questo disegno di legge possa essere integrato e migliorato se noi riuscissimo a prevedere quella che era la mia idea, parto da una fra tutte, tra le altre cose sono stata anche promotrice di un progetto che ho denominato "Ospitalità diffusa" e significa proprio questo, mettere a rete un territorio, garantire una serie di servizi.

Noi, qui, parliamo di paese-albergo e siamo d'accordo su questo, però, ripeto, perché si possa dare completezza, se noi aggiungessimo questi particolari, che per voi sono contemplati, ma io ritengo di no, daremmo vita, invece, all'Ospitalità diffusa, rientrerebbero una serie di servizi che potrebbero essere migliorativi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cirone. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo vada sottolineato l'apporto che hanno dato anche altri provvedimenti presentati da altri colleghi alla stesura di questo disegno di legge, che sono stati esaminati e che hanno consentito di pervenire a questo testo che, secondo me, è il meglio che la Commissione abbia potuto produrre.

Rimane, certo, all'ordine del giorno il tema più complessivo di una riforma del turismo in Sicilia, una riforma che possa accogliere anche le sottolineature che l'onorevole Grasso, testé, evidenziava.

Oggi, noi stiamo parlando di un'importante proposta che la Sicilia offre al mercato turistico e che ha una sua caratterizzazione molto particolare. Sono già state poste qui alcune osservazioni ed io non ci torno, ma credo che ciò che stiamo cercando di fare con la proposta dell'Albergo Diffuso è di dare vita ad un certo tipo di imprenditorialità e di relazionalità tra l'offerta e la domanda, che ha al centro della sua attenzione la persona.

L'Albergo Diffuso, infatti, nasce nella chiave dell'interpretazione di uno sviluppo turistico, non solo sostenibile, ma anche accessibile e, quindi, aperto a fasce di cittadini e di cittadine che cercano forme minori, anche itinerari alternativi, itinerari più solitari come tanti ne offre la Sicilia.

Nei nostri piccoli centri storici, su per le montagne, vi sono paesi-gioiello che hanno dei centri, delle piccole piazze attorno alle quali un'attività imprenditoriale come questa, un'attività di offerta turistica come questa può offrire non soltanto la possibilità di ricaduta positiva sul territorio e, quindi, di crescita di quel territorio, anche di offerta occupazionale, ma un richiamo nel marketing

territoriale di quei territori per un'offerta che si inserisce tra segmenti del comparto turistico che devono mantenere tutti una loro specificità, che vanno dal *bed and breakfast*, vanno poi all'albergo a cinque o sei stelle, perché la Sicilia deve avere questa pluralità di offerte, per essere appetibile ad un mercato che sempre di più si segmenta e sempre di più cerca la risposta alla propria domanda in modo autonomo, cioè non si viaggia più spesso per pacchetto turistico, ma si viaggia organizzandosi in proprio e l'Albergo Diffuso, questa organizzazione minore in centri storici, anche di paesi minori, fuori dai tragitti turistici tradizionali, può allargare l'appetibilità del nostro territorio.

Credo che con l'approvazione di questo disegno di legge, se oggi riusciremo a farlo, sfatteremo anche una sorta di cappa che su quest'Assemblea regionale si è abbattuta nel corso di questi mesi.

Ritengo che questa sia una legge che inverte la tendenza a rispondere ad interrogazioni o a prendere in esame mozioni e che comincia ad essere la testimonianza per una produzione legislativa che riesce a dare risposta alla domanda sempre più pressante dei Siciliani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fiorenza. Ne ha facoltà.

FIORENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo non posso salutare il Governo perché è assente in quest'Aula e devo necessariamente rimarcarlo perché, trattando un argomento estremamente importante come quello dello sviluppo del nostro territorio, che sia uno sviluppo quanto più organico possibile, che sia di integrazione, il Governo avrebbe potuto darci delle indicazioni utili per cercare di valorizzare al meglio e per cercare anche di comprendere se, ad esempio, un disegno di legge che definisco pregevole e lo definisco tale perché la collega Cirone è stata esaustiva e aggiungerei al piccolo borgo, ai nostri gioielli medievali la funzione straordinaria che, per esempio, ha il vulcano Etna che tra poco verrà insignito di una onorificenza a carattere mondiale, essendo stato considerato patrimonio dell'umanità.

Riuscire a collocare un percorso straordinario di minore interesse globale, ma che comunque ha un grande effetto su quelle che sono le caratteristiche interiori anche dell'uomo nella scelta di un percorso alternativo, è sicuramente di impatto straordinario per il nostro territorio.

Perché le ho rimarcato, signor Presidente, l'assenza del Governo? Perché sarebbe stato utile capire se c'erano a disposizione delle risorse economiche che potessero agevolare questo percorso!

Immagino un piccolo paese che diventi tutto un albergo, immaginate una strada di un paese medievale siciliano, l'intera strada che diventi tutto un albergo, cioè dal suo porticato iniziale ognuna delle case appartenente alla piccola strada può diventare un alloggio per il turista che entra in un modello assolutamente nuovo di confronto con quello che è il territorio e viverlo appieno, ma per fare questo, signor Presidente, ci vogliono risorse e per farlo bene le risorse devono essere spese benissimo, capire se tutto questo è possibile oppure che non rimanga solo ed esclusivamente una straordinaria legge innovativa che la Sicilia si appronta ad avere è una differenza sostanziale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che finalmente oggi si sia posta all'attenzione dell'Assemblea un testo di grande importanza, un testo che rimarca alcune delle esigenze che la nostra economia deve affrontare perché in questa fase di grande crisi economica servono dei provvedimenti strutturali.

Sono d'accordo con gli interventi della collega di prima che sottolineava come sia forte l'esigenza di una riforma organica del turismo in Sicilia e questo testo altro non è se non una goccia rispetto a questo genere di problematiche.

Tuttavia, va fatto un plauso rispetto a questa iniziativa che parla finalmente di accoglienza diffusa, che introduce un concetto che, secondo me, è strettamente collegato a quello dell'accoglienza diffusa, ovvero quello del turismo sostenibile, del turismo relazionale.

Noi per anni abbiamo conosciuto occasioni di mancato sviluppo, mentre nel nord-est si promuovevano i distretti produttivi a conduzione familiare, la politica siciliana si concentrava sugli ammortizzatori sociali.

Sono state avviate diverse esperienze con le quali oggi la politica deve fare i conti e le deve fronteggiare in quanto emergenze: i PIP, la GESIP, la formazione professionale e tanti altri ammortizzatori sociali.

Questo disegno di legge mi fa ben sperare, mi fa ben sperare perché fa comprendere che, per dirla in gergo molto semplice, l'uomo dà il meglio di sé quando è con le spalle al muro e probabilmente per la Sicilia è arrivato il momento in cui l'economia e i siciliani sono con le spalle al muro e hanno bisogno di provvedimenti che rilancino l'economia.

Parlare di accoglienza diffusa significa sicuramente togliere il monopolio a quelle strutture a 5 stelle presenti in Sicilia, troppo poche anche quelle, ma che vedono i turisti arrivare per essere spennati come polli per poi non ritornare in questa nostra bellissima terra.

Significa consegnare delle opportunità ad un turismo che si regga sulle gambe dei proprietari di immobili, proprietari che diventino *'Virgilio'* per un giorno, per una settimana, tanto quanto è il tempo di permanenza del turista in Sicilia e che non soltanto diventino bravi padroni di casa, ma ovviamente si inseriscono in un circuito del quale far parte l'artigianato locale, l'enogastronomia, l'allevamento, i produttori di artigianato. allora questa è davvero una grande opportunità.

Certo, lo diceva prima la collega, serve una norma organica per la riforma del turismo e per fare questo, signor Presidente, mi faccia dire qualche parola a sostegno di quello che diceva l'onorevole Fiorenza prima, serve l'intervento del Governo, serve quanto meno la presenza e l'attenzione del Governo che, ahimè, rimane giustamente incagliato nelle mille vicissitudini legate a fronteggiare l'emergenza forse, se non è oggi in Aula spero che sia per questo e che di questo stia parlando chissà altrove, ma serve anche che venga mostrata l'attenzione.

Questo è un primo disegno di legge, noi lo valutiamo positivamente e per tale motivo esprimiamo un parere favorevole.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dire che noi del PDL siamo assolutamente concordi nel sostenere questa iniziativa legislativa che il Presidente Trizzino ha esposto nella sua relazione e non a caso noi avevamo anche predisposto un disegno di legge, primo firmatario l'onorevole Caputo, insieme ai colleghi Pogliese, Vinciullo, Assenza e così via, avevamo già inoltrato un disegno di legge che servisse a valorizzare quei bordi, a valorizzare quella parte di territorio che ha grande potenzialità, ma che molte volte è sotto utilizzato.

Sabato scorso ho avuto il piacere di andare a Marzamemi ed ho visto questo spaccato di territorio della nostra Isola che proprio potrebbe essere ricompreso in quella idea che stiamo immaginando già da stasera.

Se immaginiamo nelle varie grandi città o nei piccoli contesti territoriali in cui chi vuole fare una sana impresa, una sana impresa privata con piccoli investimenti che tendono ad attrarre turisti, investitori, ma se vogliamo conoscitori del nostro territorio bene, l'albergo Diffuso rappresenta la ricetta esatta, cioè la ricetta esatta per potere accogliere per creare dei contesti di accoglienza di questi visitatori della nostra Terra.

Per tali motivi siamo favorevoli, dovremmo soltanto apporre alcune modifiche, dobbiamo evitare che in qualche parte si facciano degli obblighi, bisogna invece creare delle facoltà, ad esempio, non necessariamente l'albergo deve avere un centro commerciale, può avvalersi di un centro commerciale, cioè dobbiamo creare una rete, un sistema perché questo nuovo modo di pensare e di fare turismo, di valorizzare dei contesti abitativi - che magari sono sottoutilizzati - possa trovare forma e concretezza.

I centri naturali commerciali sono un importante strumento con cui si deve dialogare, questa iniziativa legislativa deve essere integrata perfettamente, ma purtroppo dobbiamo rilevare che ancora non sono partiti, non sono stati ancora finanziati e, quindi, qui il Governo, che puntualmente è presente e attento, ci farà conoscere l'idea e la tempistica sul finanziamento dei centri naturali commerciali, sull'avviamento, sull'attivazione di queste misure che rappresentano una boccata d'ossigeno per la nostra economia, per il nostro turismo e per la nostra Terra.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

In attesa che giunga in Aula un rappresentante del Governo, sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle 17.24, è ripresa alle ore 17.26)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, intanto devo dare atto al lavoro svolto dalla IV Commissione e per lo standard degli interventi che si sono svolti in Aula, in genere non mi preoccupa della presenza o meno del Governo, tutt'altro.

Sono uno dei convinti sostenitori che questo Parlamento può e deve andare avanti nonostante la presenza o l'assenza del Governo e questo disegno di legge ne è una dimostrazione, da non sottovalutare per nessuna ragione poiché è la dimostrazione di come all'interno di quest'Aula, di questo Parlamento, delle Commissioni, quando c'è voglia e competenza si possono fare delle ottime leggi, anche in assenza di risorse finanziarie.

Probabilmente, neanche noi ci rendiamo conto fino in fondo di quello che stiamo esitando, perché questa può diventare, e sicuramente diventerà con tutte le modifiche immaginabili e possibili, ma che chiaramente non possono stravolgere il disegno di legge, una legge di portata innovativa che potrebbe dare risposte ad una migliore qualità del turismo nella nostra Regione e ad una maggiore e migliore occupazione dei nostri giovani.

Pertanto, lo ritengo un lavoro ben fatto e sono convinto che si concluderà bene.

Detto questo, ma senza alcuna piaggeria nei confronti né della IV Commissione né dei singoli parlamentari che vi hanno lavorato, ma come testimonianza del lavoro svolto dal nostro Parlamento per fare bene e per fare ancora meglio, comunico che il termine per la presentazione dei relativi emendamenti al disegno di legge è fissato per martedì 16 luglio 2013, alle ore 12.00.

Ricordo che occorre la firma di quattro deputati per presentare gli emendamenti.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 17 luglio 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

Norme per il riconoscimento dell'Albergo Diffuso in Sicilia. (nn. 230-120-76-152/A)

(Seguito)

Relatore: on. Assenza

III - Seguito della discussione della mozione:

N. 71 - Iniziative finalizzate alla modifica della convenzione stipulata dalla Regione siciliana con Siciliacque S.p.A. al fine di ridurre la tariffa del servizio idrico integrato ai cittadini degli ambiti territoriali ottimali (ATO).

(20 marzo 2013)

FIRETTO - GRASSO - LEANZA - LA ROCCA RUVOLO - LENTINI - SAMMARTINO

IV - Discussione unificata delle mozioni:

N. 54 - Interventi per ottenere il riconoscimento per la Sicilia dello status di zona franca.

(6 marzo 2013)

SAMMARTINO - LEANZA - SUDANO - LENTINI - NICOTRA

N. 55 - Iniziative per l'attivazione delle zone franche urbane in Sicilia.

(6 marzo 2013)

DIPASQUALE - DI GIACINTO - COLTRARO - MALAFARINA - ODDO - CIACCIO - VENTURINO - FOTI - PALMERI - MANGIACAVALLLO - LA ROCCA - SIRAGUSA - FERRERI - CAPPELLO - CIANCIO - CANCELLERI - ZITO - ZAFARANA - TRIZZINO - CIRONE - MARZIANO - MILAZZO A.

La seduta è tolta alle ore 17.29

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Risposta scritta ad interrogazione****Rubrica «Attività produttive»**

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZITO. - *«Al Presidente della Regione, premesso che:*

il Teatro in Fiera di Messina è chiuso dal 1995;

il Teatro in Fiera insiste sull'Area Fieristica di Messina le cui aree sono di pertinenza dell'Autorità Portuale;

il Teatro in Fiera è in stato di occupazione da parte di un collettivo di studenti, artisti e attivisti politici dal 15/12/2012;

tale collettivo ha dichiarato che il suo obiettivo è quello di liberare il luogo e restituirlo alla collettività;

lo stato di conservazione del Teatro in Fiera è pessimo: il controsoffitto è crollato sulla platea e soltanto una parte del palco è attualmente nelle condizioni originali sussistendo questo stato di incuria e abbandono da 17 anni;

allo stato attuale sia il Teatro in Fiera che l'intera Area Fieristica costituiscono un non-luogo, ovvero sono lasciate al più completo degrado e la loro fruizione è sottratta all'intera cittadinanza;

visti:

la costituzione di una commissione di valutazione dei criteri e delle linee guida per un concorso di idee internazionale relativo all'utilizzo dell'area fieristica;

quanto dichiarato dal Segretario Generale dell'Autorità Portuale, Ing. Di Sarcina, che avrebbe indicato come termine ultimo per la definizione delle linee guida del bando internazionale la data del 19/12/2012;

visto che:

le linee guida ribadite - durante l'assemblea pubblica del 17/12/2012 - dal Presidente dell'Autorità Portuale, dott. De Simone, avendo come criterio fondamentale l'utilizzo economico dell'area, sembrano tutte rivolte alla sottrazione dell'Area Fieristica alla comunità messinese per consegnarla nelle mani di investitori privati;

l'iniziativa popolare di occupazione che ha riaperto il dibattito sull'utilizzo comune dell'Area Fieristica e del Teatro in Fiera;

numerosi esperti avrebbero dichiarato che il Teatro in Fiera non necessita di opere edilizie che ne prevedano la demolizione e la ricostruzione ex novo, così come è invece previsto nei progetti fin qui avanzati ma semplici lavori di ristrutturazione;

per sapere:

se sia vero che la commissione suddetta è composta, tra l'altro, anche da soggetti privati;

se sia vero che la Regione siciliana fa parte della stessa attraverso un suo rappresentante e, nel caso, a quante riunioni quest'ultimo ha preso parte;

se sia vero che entro e non oltre il 19/12/2012 devono essere approvate le linee guida dei criteri per il concorso internazionale di idee relativo alla progettazione dell'uso dell'area fieristica;

se sia vero che le linee guida che la suddetta commissione ha intenzione di stilare sono potenzialmente indirizzate a favorire interessi economici privati escludendo invece forme di progettazione, gestione e utilizzo dell'area puramente pubbliche e senza finalità economiche;

se sia vero che il Teatro in Fiera sarà ricostruito ex novo in violazione della sentenza della Corte Cost. n. 309 del 2011, sottraendolo a una destinazione pubblica e sottoponendolo a ulteriori verifiche e carotaggi con conseguente dispendio di denaro pubblico;

se sia vero che la Regione siciliana, nella figura del suo Presidente, non ha posto in essere ancora alcuna iniziativa intesa a sospendere ogni procedura fin qui avviata;

se il quesito di cui al superiore punto dovesse essere positivo, se il Presidente vorrà procedere all'immediata sospensione del procedimento amministrativo in itinere fin quando non sarà fatta chiarezza». (59)

Risposta. - «Nel rappresentare le scuse per il ritardo con cui si riscontra l'interrogazione n. 59 dell'onorevole Valentina Zafarana si premette che sia il quartiere fieristico di Messina che il teatro in fieria non rientrano tra le disponibilità patrimoniali dell'Amministrazione regionale bensì dell'Autorità portuale di Messina.

Per chiarire quanto richiesto dall'interrogante, si rappresenta che: nell'ottica di individuare le linee guida per la riqualificazione e valorizzazione delle aree in argomento e favorire al contempo l'ottimizzazione del rapporto strategico mare-territorio, il Presidente dell'A.P. nell'ottobre 2012 ha chiesto un contributo di idee, per la formulazione del bando di gara per l'affidamento in concessione demaniale marittima dell'intera area fieristica di Messina, al Comitato Portuale che, nella seduta del 06/11/2012, si è espresso favorevolmente con l'obiettivo di assicurare una migliore utilizzazione dell'area di grande pregio del quartiere fieristico, garantendone la prioritaria fruizione pubblica. Della definizione delle relative linee guida è stata incaricata una sottocommissione del Comitato Portuale stesso di cui fanno parte, come da Delibera presidenziale istitutiva n. 46/2012, tutti i rappresentanti delle Istituzioni che siedono in Comitato (regione Siciliana, Capitaneria di porto, Provincia Regionale, Comune, Camera di Commercio), i rappresentanti delle categorie di Armatori e Spedizionieri, che hanno dato la propria disponibilità a partecipare, la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Messina oltre al Segretario generale e ai Dirigenti dell'A.P.

La Commissione, che ha svolto i suoi lavori in due riunioni a dicembre 2012, ha definito in modo puntuale i requisiti e i criteri per la scrittura del bando di gara, indicando quali interventi o quali attività non saranno consentite e individuando le destinazioni d'uso delle aree. Altro aspetto rilevante

e condiviso è stato quello di collegare l'utilizzo delle aree del quartiere fieristico al mare, ottimizzando il rapporto strategico mare-territorio e garantendo al contempo la massima fruibilità alla collettività e ai crocieristi. In tal senso si è prospettato di riservare alle pubbliche Amministrazioni l'utilizzo di una parte di queste aree per attività culturali e sociali.

All'uopo l'Autorità Portuale di Messina si è resa disponibile a stanziare un contributo pari a 8 milioni di euro per i necessari lavori di ristrutturazione e riqualificazione di aree e di alcuni padiglioni che ricadono in tale compendio.

Riguardo alle opere necessarie alla piena fruizione dell'intera area fieristica si riporta parte del piano triennale 2001 - 2013 delle opere pubbliche dell'Autorità portuale di Messina:

- Ristrutturazione dell'edificio del teatro in fiera. L'intervento è stato avviato nei precedenti POT: Attualmente il teatro risulta inagibile per il dissesto degli spazi interni. L'intervento è finalizzato al miglioramento della qualità dell'edilizia demaniale esistente, ed al suo riuso per fini pubblici. L'importo dei lavori ammonta ad E. 3.500.000, distribuiti nel triennio. Il progetto è esecutivo ed in corso. La copertura finanziaria è garantita interamente da appositi stanziamenti di bilancio.

- Restauro del portale, del padiglione centrale e del padiglione delle mostre di arte e turismo nel quartiere fieristico - 1° stralcio portale e padiglione mostre. L'intervento deriva dalla frammentazione di un intervento avviato nel precedente POT, che si è resa necessaria perché il progetto preliminare dell'intero intervento ha mostrato la necessità di una disponibilità economica maggiore che rende necessario reperire ulteriori finanziamenti per portare a compimento l'intero intervento. Due dei tre manufatti del quartiere fieristico costituiscono testimonianza importante del "razionalismo". L'intervento è finalizzato al recupero e valorizzazione della edilizia demaniale di pregio esistente, ed al suo riuso per fini pubblici. L'importo dei lavori ammonta ad E. 1.240.000, distribuiti nel triennio. Il progetto preliminare è redatto ed approvato, è in fase di redazione il progetto definitivo dell'intero intervento. La copertura finanziaria è garantita interamente da appositi stanziamenti di bilancio.

- Restauro del portale, del padiglione centrale e del padiglione delle mostre di arte e turismo nel quartiere fieristico - 2° stralcio padiglione delle mostre di arte e turismo. L'intervento deriva dalla frammentazione di un intervento avviato nel precedente POT, che si è resa necessaria perché il progetto preliminare dell'intero intervento ha mostrato la necessità di una disponibilità economica maggiore che rende necessario reperire ulteriori finanziamenti per portare a compimento l'intero intervento. Anche questo intervento è finalizzato al recupero e valorizzazione della edilizia demaniale di pregio esistente, ed al suo riuso per fini pubblici. L'importo dei lavori ammonta ad E. 1.800.000, distribuiti nel triennio. Il progetto preliminare è redatto ed approvato, è in fase di redazione il progetto definitivo dell'intero intervento. La copertura finanziaria è garantita interamente da appositi stanziamenti di bilancio.

Ritenendo con ciò di avere dato risposta agli interrogativi in oggetto, si porgono distinti saluti».

L'Assessore
(Linda Vancheri)